



**OGGETTO: Delega alle strutture per la presentazione di proposte e la gestione di progetti di ricerca su bandi competitivi**

N. o.d.g.: <b>03/01</b>	Rep. n. <b>94/2017</b>	Prot. n. <b>135486/2017</b>	UOR: <b>Area Ricerca e Trasferimento Tecnologico</b>
-------------------------	------------------------	-----------------------------	--

Nominativo	F	C	A	As
Prof. Rosario Rizzuto	X			
Prof. Gianfranco Bilardi	X			
Prof. Giovanni Luigi Fontana	X			
Prof.ssa Lucia Regolin				X
Prof. Roberto Vettor	X			
Dott.ssa Elena Autizi	X			

Nominativo	F	C	A	As
Dott.ssa Katia Da Ros				X
Dott. Gabriele Del Torchio	X			
Dott. Antonio Rigon				X
Sig. Pietro Bean	X			
Sig. Riccardo Michielan	X			

**Legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il Rettore Presidente ricorda che l'ateneo sta avviando una serie di semplificazioni procedurali, il cui quadro generale è stato comunicato dal Direttore Generale nella seduta dello scorso 14 febbraio. In tale direzione si colloca la presente proposta di delega alle strutture di ricerca per la presentazione e la gestione di progetti su bandi competitivi. Cede quindi la parola alla Prof.ssa Marcella Bonchio, Prorettrice alla ricerca scientifica e al coordinamento della Commissione scientifica di Ateneo, la quale, con il supporto del Dott. Andrea Berti, Dirigente dell'Area Ricerca e Trasferimento Tecnologico, ricorda che l'attuale procedura per la presentazione di proposte di progetti di ricerca al fine di concorrere a finanziamenti assegnati con bandi competitivi e/o la gestione dei progetti finanziati prevede che il Consiglio di Amministrazione, nel contesto della delega alla strutture (Dipartimenti e Centri), approvi i relativi schemi tipo di contratto di finanziamento e determini la ritenuta di Ateneo.

A tal riguardo, nell'ultimo triennio sono state presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione le delibere elencate nel documento allegato (Allegato n. 1/1-1).

Le autorizzazioni di cui all'elenco coprono numerosi programmi di finanziamento della ricerca, ma non tutti. Gli enti finanziatori (*in primis* l'Unione Europea, ma anche i ministeri, le regioni e gli enti privati non profit) emanano continuamente nuovi bandi per i quali, con le regole attuali, si rende necessaria ogni volta un'apposita delibera. Sottolinea, quindi, che il conferimento alle strutture di una delega onnicomprensiva, che comprenda le deleghe attribuite in precedenza e le estenda a tutti i programmi di finanziamento emanati da qualsivoglia ente, avrebbe il vantaggio di semplificare il quadro normativo, snellire le procedure di presentazione e gestione di progetti di ricerca e riconoscere la piena autonomia delle strutture, a patto che si assumano la responsabilità dei propri atti. La procedura può essere suddivisa in due fasi: presentazione delle proposte e gestione dei progetti finanziati, per le quali devono essere presi in considerazione alcuni aspetti.

Per quanto riguarda la prima fase, la delega alle strutture a presentare proposte di progetti di ricerca di qualunque importo a valere su programmi di finanziamento che utilizzano bandi competitivi emanati da qualunque ente nazionale e internazionale avrebbe il vantaggio di una maggiore responsabilizzazione delle strutture stesse. Infatti in caso di successo della proposta, la struttura delegata si deve assumere la responsabilità di eseguire le attività proposte, con particolare riferimento a impegnarsi in tre aspetti:

- sul piano scientifico, ad eseguire al meglio le attività di ricerca pianificate e a coordinarsi proficuamente con gli eventuali partner;
- sul piano economico, a fornire con le proprie risorse umane e finanziarie il cofinanziamento a carico dell'Università, ove richiesto, e quindi a gestire il finanziamento secondo le regole del bando e a rendicontare correttamente le spese effettuate;
- sul piano etico, al rispetto dei principi etici dell'Ateneo enunciati nei principi fondamentali (art. 1 dello Statuto) e nel Codice Etico.



Inoltre alcuni bandi competitivi, tipicamente emanati da regioni e province autonome, impongono ai concorrenti di impegnarsi a costituire un'associazione temporanea in caso di successo. A tale scopo l'Ateneo nel 2006 ha emanato un Regolamento per la partecipazione ad associazioni temporanee che disciplina le modalità con cui le strutture possono ottenere un atto di impegno dell'Università ad aderire ad una costituenda associazione temporanea (ATI, ATS, RTI) per svolgere il progetto di ricerca finanziato. Tale procedura si è rivelata particolarmente pesante e sostanzialmente inutile, tanto che in 10 anni la commissione prevista dal predetto regolamento non ha mai negato alle strutture l'autorizzazione a costituire un'associazione temporanea. È quindi opportuno delegare le strutture anche alla sottoscrizione dell'impegno a costituire un'associazione temporanea. Le strutture in tal modo si assumono l'onere di verificare l'affidabilità dei partner delle associazioni temporanee e la responsabilità di sopperire ad eventuali inadempienze di tali partner durante lo svolgimento delle attività di progetto. D'altronde, si ritiene opportuno, anche alla luce delle considerazioni emerse durante il dibattito, che l'autonomia con connessa responsabilità così conferita alle strutture debba essere temperata con il rischio derivante dall'adesione ad associazioni temporanee per le quali vige spesso il principio della responsabilità in solido nei confronti del finanziatore, cosicché la delega potrà essere esercitata solo ove il relativo finanziamento non superi il valore di 200.000 euro a favore dell'Ateneo e comunque con un tetto massimo di 500.000 euro di finanziamento complessivo a favore dell'associazione temporanea. .

Alcuni enti particolarmente formali richiedono obbligatoriamente che la proposta sia sottoscritta dal legale rappresentante dell'Università (il Rettore). In tali casi verrà rilasciata, qualora necessaria, procura speciale al Direttore della struttura o al docente presentatore della proposta, previa approvazione della stessa da parte della struttura proponente.

Per quanto riguarda la gestione dei progetti finanziati su bandi competitivi, finora questa è stata disciplinata dal Regolamento per attività eseguite dall'Università a fronte di contratti o accordi con soggetti pubblici o privati. L'art. 3 stabilisce, infatti, che i contratti di finanziamento riconducibili agli schemi tipo approvati dal Consiglio di Amministrazione possono essere approvati direttamente dalle strutture. Tale norma è efficace per regolare i rapporti con finanziatori esterni di progetti di ricerca "conto terzi", tipicamente imprese private, con i quali si può negoziare il testo della convenzione di finanziamento. Tuttavia la norma mal si adatta ai rapporti con enti finanziatori che emanano bandi competitivi e che impongono uno schema contrattuale predefinito e immodificabile ai soggetti finanziati. Diventa quindi sostanzialmente superfluo che il Consiglio di Amministrazione approvi ogni singolo schema-tipo di contratto se la sua sottoscrizione è *conditio sine qua non* per ottenere il finanziamento.

Alla luce di tale riflessione, nel caso di bandi competitivi, è opportuno delegare le strutture alla gestione dei progetti dopo la concessione del finanziamento, inclusa la sottoscrizione dell'atto di finanziamento predisposto dall'ente finanziatore e tutte le operazioni di gestione e rendicontazione del progetto di ricerca finanziato, compresa la sottoscrizione di eventuali accordi di partenariato.

Rimane da definire la determinazione della ritenuta di Ateneo. Infatti fino ad ora vi sono state numerose delibere che hanno fissato la ritenuta per varie tipologie di finanziamento, come compendiate nella tabella allegata (Allegato n. 2/1-2), ma la varietà e la novità dei programmi di finanziamento non sempre consente di ricondurre i progetti agli schemi consolidati. La decisione della ritenuta di Ateneo in questi ultimi casi potrebbe essere opportunamente delegata al Rettore su proposta del Direttore Generale, che la stabilirà tenendo in considerazione la possibilità del progetto di produrre economie di gestione dalle quali attingere la ritenuta di Ateneo. È noto infatti che le economie di gestione dipendono da tre fattori:

- la percentuale dei costi generali ammessi dal finanziamento;
- la possibilità di rendicontare il costo del personale strutturato tra i costi rimborsabili;
- la quota di cofinanziamento richiesta all'Università.



Il meccanismo sopra individuato di delega alle strutture nella fase di presentazione della proposte comporta, di contro, una difficoltà per l'Amministrazione Centrale di venire a conoscenza delle proposte presentate dalle strutture. Tale informazione è, invece, preziosa per valutare la vivacità delle strutture nella ricerca di fondi esterni e per aiutare gli uffici amministrativi a comprendere meglio gli interessi di ricerca dei docenti, al fine di indirizzare con precisione le comunicazioni riguardanti i bandi competitivi appena emanati. La conoscenza puntuale dell'interesse dei docenti ai vari temi di ricerca consente infatti agli uffici di trasmettere comunicazioni più mirate ed efficaci, ottenendo il duplice effetto di segnalare nuove opportunità ai docenti interessati e di ridurre il "rumore di fondo" generato da una miriade di comunicazioni generiche.

Le forme della comunicazione della presentazione di una proposta su un bando competitivo possono essere varie e si possono disciplinare con provvedimenti operativi emanati dalla Direzione Generale.

In considerazione del fatto che, per i progetti finanziati, non sempre l'Amministrazione Centrale viene a conoscenza del finanziamento, in quanto spesso i fondi vengono accreditati direttamente sul conto della struttura proponente è opportuno estendere tale necessità di comunicazione anche ai finanziamenti ottenuti.

### **Il Consiglio di Amministrazione**

- Richiamate le delibere di cui alla tabella allegata (Allegato n. 1);
- Richiamato il Regolamento per la partecipazione ad associazioni temporanee;
- Richiamato il Regolamento per le attività eseguite dall'Università degli Studi di Padova a fronte di contratti o accordi con soggetti pubblici o privati;
- Ritenuto opportuno delegare alle strutture la presentazione di proposte e la gestione di progetti di ricerca su bandi competitivi per semplificare il quadro normativo, snellire le procedure e riconoscere la piena autonomia delle strutture stesse;
- Ritenuto opportuno, alla luce delle considerazioni emerse nel corso della discussione, provvedere ad una revisione del quadro complessivo delle variegate ritenute di Ateneo, in un'ottica di coerente semplificazione e razionalizzazione;

### **Delibera**

1. di delegare le strutture (Dipartimenti e Centri) a presentare proposte di progetti di ricerca a valere sui programmi di finanziamento che utilizzano bandi competitivi emanati da qualunque ente e a gestire i relativi finanziamenti, confermando le deleghe conferite con le delibere elencate nella tabella allegata (Allegato n. 1), che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera, ed estendendole a tutti i programmi di finanziamento;
2. di assegnare alle strutture che ottengono un finanziamento su una proposta presentata in forza della delega di cui al punto 1 la piena responsabilità dell'esecuzione del progetto finanziato e delle conseguenze che eventuali inadempienze potrebbero comportare per l'Università;
3. di designare il Direttore della struttura coinvolta nel progetto di ricerca quale legale rappresentante dell'Università in tutti gli atti relativi alla presentazione della proposta e alla gestione del progetto, compresa la sottoscrizione di eventuali accordi di partenariato;
4. di delegare le strutture a sottoscrivere l'impegno a costituire associazioni temporanee, ove previsto dal bando, qualora il relativo finanziamento non superi il valore di 200.000 euro a favore dell'Ateneo e comunque il valore di 500.000 euro complessivamente a favore dell'ATI, e pertanto di abrogare il Regolamento per la partecipazione ad associazioni temporanee, emanato con decreto rettorale n. 1096 del 26 aprile 2006, e di sciogliere la commissione nominata ai sensi dell'art. 5 comma 2 di tale regolamento con delibera del Consiglio di Amministrazione rep. n. 506/2016 del 15 novembre 2016;



5. di determinare la ritenuta di Ateneo sui finanziamenti di cui ai punti precedenti secondo la tabella allegata (Allegato n. 2), che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera, dando mandato al Rettore, su proposta del Direttore Generale, di determinare la ritenuta qualora non definita in tabella, in base ai criteri della percentuale dei costi generali ammessi dalle regole del finanziamento, della possibilità di rendicontare il costo del personale strutturato tra i costi rimborsabili e della quota di cofinanziamento eventualmente richiesta all'Università;
6. di vincolare le strutture che presentano le proposte e che ottengono i finanziamenti di cui al punto 1 a darne comunicazione entro 30 giorni all'Area Ricerca e Trasferimento Tecnologico trasmettendo i relativi atti deliberativi;
7. di incaricare l'Area Ricerca e Trasferimento Tecnologico di monitorare l'andamento delle attività delegate di cui ai punti precedenti, anche sulla base delle informazioni fornite dalle strutture e di rendicontarne annualmente al Consiglio di Amministrazione
8. di istituire una Commissione composta da:
  - Dott. Berti (Dirigente dell'Area Ricerca e Trasferimento Tecnologico),
  - Prof. Bilardi (Consigliere),
  - Prof.ssa Bonchio (Prorettrice alla ricerca scientifica e al coordinamento della Commissione scientifica di Ateneo),
  - Dott. Del Torchio (Consigliere),
  - Prof. Fontana (Consigliere),
  - Prof. Parbonetti (Prorettore organizzazione e processi gestionali),
  - Ing. Scuttari (Direttore Generale),
  - Prof. Vettor (Consigliere),alla quale viene conferito il mandato di proporre una semplificazione e armonizzazione delle ritenute di Ateneo sottoponendola al Consiglio di Amministrazione, sentita la Commissione Dipartimenti e Centri.

**Il Segretario**

**F.to Ing. Alberto Scuttari**

**Il Presidente**

**F.to Prof. Rosario Rizzuto**

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO ORGANI COLLEGIALI**

Si attesta che il presente documento è copia informatica conforme all'originale informatico, firmato digitalmente e registrato nel sistema del protocollo informatico dell'Università, ai sensi dell'art. 23-bis, comma 2 del D. lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. Si rilascia a richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalle vigenti disposizioni di legge.

Padova, 30 marzo 2017

**La Responsabile  
Caterina Rea**